

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 4100 **Del** **14/12/2023**
Prot. n° 23/379428 **Del** **18/09/2023**

Ditta Proponente: COMUNE DI FOSSACESIA

Oggetto: Lavori urgenti di risistemazione delle scogliere radenti- Località Cavalluccio

Comune di Intervento: Fossacesia (CH)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Antonello Colantoni (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *dott. Fabio Pizzica (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *ASSENTE*

Dirigente Servizio Opere Marittime *ASSENTE*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti *ASSENTE*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti *dott. Paolo Torlontano (delegato)*

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria Gruppo Istruttorio: *dott.ssa Chiara Forcella*

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dal Comune di Fossacesia in merito all'intervento "Lavori urgenti di risistemazione delle scogliere radenti- Località Cavalluccio" acquisita al prot. n. 379428 del 18 settembre 2023;





IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione Nicola Priori di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 496320 del 7 dicembre 2023;

Considerato che il proponente prevede di localizzare nel Comune di Torino di Sangro la c.d. piana di carico dei massi per l'approvvigionamento del cantiere;

Rilevato dal confronto cartografico, effettuato in fase istruttoria, che detta area è in prossimità della ZSC IT7140107 "Lecceta litoranea di Torino di Sangro e Foce del Fiume Sangro";

Ritenuto pertanto necessario che il Proponente acquisisca il dovuto parere di Vinca di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. di competenza comunale;

Considerato quanto previsto dall'art.10 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativo al coordinamento delle procedure di VA e V.Inc.A.;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE

È necessario acquisire presso il Comune di Torino di Sangro il parere di Vinca di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii.

Si assegnano n. 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente giudizio per la trasmissione della documentazione integrativa.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

**Istruttoria
Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a VIA

**LAVORI URGENTI DI RISISTEMAZIONE DELLE SCOGLIERE
RADENTI - LOCALITA' CAVALLUCCIO- Comune di Fossacesia (CH)**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	LAVORI URGENTI DI RISISTEMAZIONE DELLE SCOGLIERE RADENTI - LOCALITA' CAVALLUCCIO- Comune di Fossacesia (CH)
Descrizione del progetto:	<p>A causa di fenomeni di dissesto, il Comune di Fossacesia di intesa con il Servizio OO. MM. Della Regione Abruzzo, ha previsto la risistemazione delle opere aderenti in località Cavalluccio per prevenire e mitigare quei fenomeni che tendono a peggiorare le condizioni di stabilità.</p> <p>L'obiettivo prioritario del progetto è quindi quello di assicurare, in funzione delle somme ad oggi disponibili, la risistemazione delle scogliere aderenti al fine di migliorarne la funzionalità attuale per la difesa dall'azione erosiva delle mareggiate ed in particolare lungo la porzione di opera di massi in puddinga. La tipologia dei massi in puddinga come quelli attualmente in opera per i quantitativi e le dimensioni necessarie non sono disponibili e non consentono una vita utile adeguata per la destinazione funzionale di difesa del territorio a tergo, in quanto risultano avere caratteristiche prestazionali che potrebbero continuare a comportare il perdurare dei fenomeni in atto.</p> <p>Pertanto al fine di assicurare la funzionalità dell'opera ovvero la stabilità idraulico-strutturale con elementi adeguati non solo per pezzatura ma anche per qualità prestazionale in termini di durabilità in ambito marino è stato prescelto l'utilizzo di massi calcarei.</p> <p>Si evidenzia che tale tipologia è quella utilizzata per tutti gli interventi attualmente realizzati nelle immediate vicinanze dell'area in esame: pennelli, barriere soffolte, barriere e merse e varchi di protezione sono tutti in scogli calcarei.</p> <p>Inoltre, considerando che la scogliera da mantenere è in continuità con l'esistente in massi calcarei non si andrebbero ad apportare particolari modificazioni di carattere percettivo.</p>
Azienda Proponente:	Comune di Fossacesia
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a VIA – VA art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Localizzazione del progetto

Comune:	Fossacesia
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Rocca San Giovanni-Torino di Sangro (CH)
Località	LOCALITA' CAVALLUCCIO
Numero foglio catastale:	Demanio marittimo

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti della Direzione

Gruppo Istruttorio

Dott.ssa Chiara Forcella



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Ferrante Alessandra Responsabile del Settore IV del Comune di Fossacesia giusta nomina con Decreto Sindacale n°39 del 30.11.2022
PEC	comune@pec.fossacesia.org

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista	Ipotenusa servizi ingegneria
Cognome e nome	Marco Marinelli
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri Prov. Isernia n. 518

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0379428/23 del 18/09/2023
Acquisizione documentazione	Prot.n. 0379459/23 del 18/09/2023 e 0381211/23 del 19/09/2023

Iter Amministrativo

Pubblicazione ex art. 19 c 3 D Lgs 152/06	Prot. n. 0391419/23 del 26/09/2023
Oneri istruttori versati	SI

Elenco Elaborati

Publicati sul sito
2_c001_23_r02_relazione.pdf
3_c001_23_r03_paesaggistica.pdf
4_c001_23_r04_ambientale.pdf
14_c001_23_t01_rilievo.pdf
15_c001_23_t02_rotte.pdf
16_c001_23_t03_pln_prog.pdf
17_c001_23_t04_sez.pdf

Osservazioni

Nei termini di pubblicazione del progetto (30gg) non sono pervenute osservazioni.

In data 12/05/23, al prot n. 490974, è pervenuta la nota del 3 Settore del Comune di Fossacesia con cui si comunica che *“Esaminati gli atti tecnici per quanto di competenza non si rilevano motivi ostativi sotto il profilo urbanistico-edilizio alla realizzazione dell’intervento”*.

Premessa

In data 18/09/2023 con nota prot. n. 0379428/23, è pervenuta al Servizio Valutazioni Ambientali l’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA da parte del 4 Settore del Comune di Fossacesia (Lavori Pubblici) per il progetto *“Lavori urgenti di risistemazione delle scogliere radenti - Localita’ Cavalluccio”*.

Nello specifico l’intervento prevede una risistemazione delle scogliere attuali in puddinga mediante l’ispessimento della mantellata esterna con materiale calcareo.

Il Proponente inquadra l’intervento nelle tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 8, lettera t) (modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente



(modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III), specificando che allo stato conoscitivo attuale non hanno evidenze in merito alle autorizzazioni delle stesse strutture da mantenere.

Dalla ricerca agli atti in archivio dello scrivente servizio risulta espletata la procedura di Compatibilità Ambientale ai sensi del DPR 12/04/96, con Giudizio Favorevole del CCRVIA n. 395 del 2004 e successiva presa d'atto di variante non sostanziale con Giudizio n. 11438/2008, relativamente al progetto "Riqualficazione ambientale e di difesa e di gestione della fascia litoranea nella Regione Abruzzo nei Comuni di Martinsicura, Pineto-Silvi; Montesilvano, Pescara sud Francavilla al mare, Fossacesia, Casalbordino e Vasto. Cipe 36/06 e Cipe 17704", proposto dal Servizio Opere Marittime della Regione Abruzzo.

Non riscontrando intervenienti in località Cavalluccio tra quelli già valutati è ammissibile inquadrare l'intervento in esame tra quelli di cui alla tipologia dell'Allegato IV punto 7 lettera n) opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare.

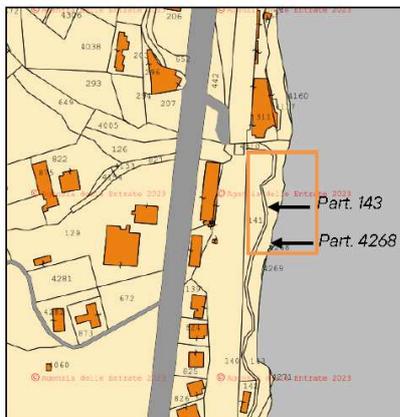
PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1.1 Inquadramento dell'area di intervento

Le superficie d'intervento è a sud di Punta Cavalluccio al confine amministrativo con il limitrofo Comune di Rocca San Giovanni. L'area di interesse è localizzata a sud di Punta Cavalluccio, immediatamente al confine amministrativo con il limitrofo Comune di Rocca San Giovanni, nella baia "Golfo di Venere".

L'area di intervento catastalmente è ubicata al Foglio 1 e ricade sulle Particelle 143 e 4268 del Comune di Fossacesia e risultano intestate al Demanio pubblico dello Stato.



1.2 Piano Regolatore Generale del Comune di Fossacesia

Per quanto attiene il Piano Regolatore Generale Comunale di Fossacesia (PRG) l'area d'interesse è prospiciente le "Zone turistiche e balneari" secondo cui nelle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA) all'art. 68 è previsto testualmente che "tali zone corrispondono alla fascia balneare comunale già parzialmente attrezzata per l'espletamento delle attività di tempo libero connesse alla balneazione. Su tali aree si interviene per Piani esecutivi (Piani di Utilizzo del Litorale) con indicazione planovolumetriche architettoniche e dell'arredo urbano, estesi a tutta la zona o, eventualmente, a comparti funzionali da individuarsi con apposite delibere di Consiglio Comunale. Per essi valgono i parametri riportati all'art. 26 delle presenti norme."

Ed in particolare all'art. 26 delle NTA "PIANI SPIAGGIA (P.S.) (Piani di Utilizzo del Litorale)" è riportato testualmente:

“Finalità: garantire la preservazione, conservazione e l'uso sociale del bene ambientale costituito dagli arenili. Contenuti: i Piani-spiaggia:

a) indicano le opere atte al consolidamento ed alla difesa della costa (in armonia con quanto programmato in tal senso a livello sovra-comunale) ed al mantenimento delle caratteristiche geomorfologiche e vegetazionali esistenti o comunque riproducibili sulla base delle situazioni originarie

A tale merito il tecnico dichiara che “ai sensi del PRG tale area è destinata a zone turistiche e balneari e si ritiene che sono ammissibili e compatibili interventi di manutenzione delle opere di difesa esistenti come quelli del progetto in epigrafe”

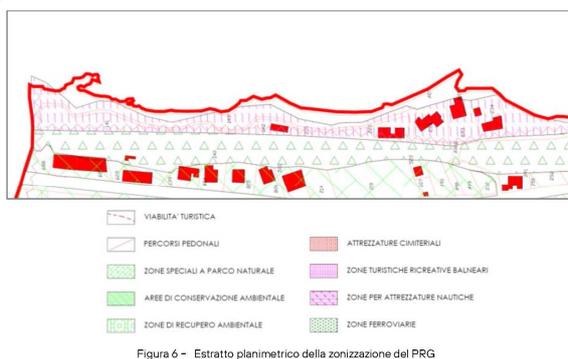


Figura 6 - Estratto planimetrico della zonizzazione del PRG

1.3 Piano del demanio marittimo

Secondo le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) il litorale comunale è suddiviso in 6 Ambiti e l'area di intervento è inserita nell' Ambito 1 “Cavalluccio”: Zona demaniale marittima del territorio comunale a confine con il Comune di Rocca San Giovanni, delimitata a nord dal fosso San Tommaso ed a sud dall' estremità della scogliera artificiale parallela alla costa, tutta caratterizzata da scogliera bassa e da ridottissime spiaggette.

Su tale ambito sono esistenti concessioni per la balneazione “Cavalluccio” e trabocco “punta Palombo”.

Ai sensi del Piano Demaniale Marittimo Comunale tale area è destinata ad “area camper” e “spiaggia libera”.

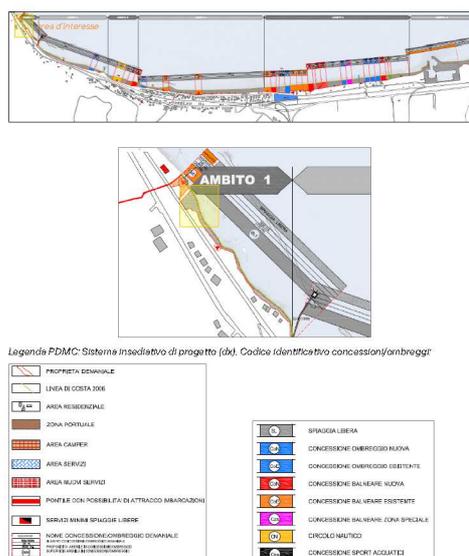


Figura 3- Stralcio PDMC: vista d'insieme (in alto) e dettaglio dell'area d'interesse (in basso)

1.4 Piano Regionale Paesistico

L'area di intervento ricade in Costa teatina A2 così come meglio definita all'art. 48 delle NTC del PRP secondo cui sono "zone ad elevato valore naturalistico e/o percettivo con un certo grado di compromissione del territorio ed in cui è necessario conservare l'attuale equilibrio ecologico ed ambientale".

In particolare nelle NTC all'art.13, comma 1, punto 2 del PRP è indicato che lungo tutta la fascia di spiaggia gli interventi dovranno rapportarsi alla finalità di preservare dall'erosione la costa, tramite tutti gli accorgimenti tecnici in atto ed in fase di studio.

Pertanto in considerazione che l'intervento è di tipo manutentivo e benché si utilizzi un materiale differente da quello in opera (scogli calcarei invece che in puddinga in quanto non reperibili in quantità e dimensioni per il progetto in esame) che tuttavia è lo stesso di tutte le altre opere di difesa esistenti (sempre in materiale calcareo come descritto nei paragrafi precedenti), il tecnico ritiene che l'intervento proposto sia coerente con le prescrizioni del PRP.

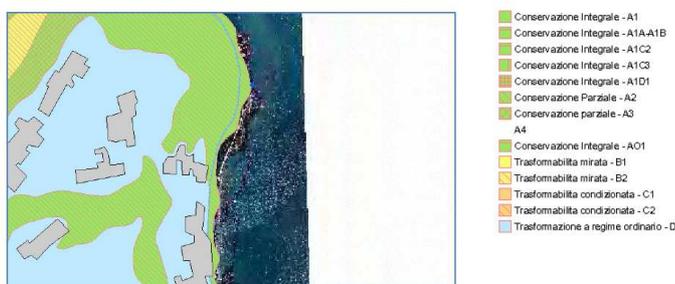


Figura 2 - Stralcio di Piano Paesistico Regionale - Località Cavalluccio (Fonte: Geoportale Nazionale)

1.5 Piano di Difesa della Costa dall'erosione, dagli Effetti Climatici e dagli Inquinanti

Il tratto di intervento secondo il PDC ricade in aree a livello di rischio "molto basso" ed in area di "Conservazione e Valorizzazione (C)".

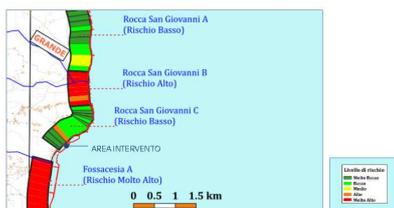


Figura 6 - Estratto dell'elaborato "Analisi conoscitiva URB AnCoRA" Sezione "Inquadramento del livello di rischio" del PDC



Figura 7 - Stralcio dell'elaborato "Scenari di intervento URB" Sezione "Regimi di piano" del PDC 2020

Tra gli interventi previsti nelle aree a "Conservazione e Valorizzazione (C)" ai sensi dell'art. 10 delle "Norme Tecniche di Attuazione" rientrano "Interventi di manutenzione delle opere di difesa esistenti (C6)": "Interventi finalizzati alla ricostituzione e al ripristino planimetrico e delle sezioni esistenti degli schemi esistenti di difesa costiera. È prevista la possibilità di garantire le quote di progetto compensando l'abbassamento dovuto all'assestamento con un franco di superamento della dimensione del 10% dell'altezza finale dell'opera, rispetto alla dimensione della struttura di progetto. In caso di strutture sommerse va

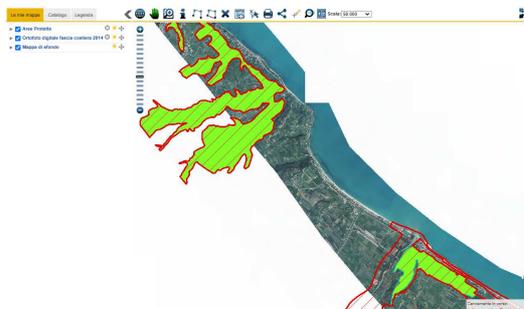


verificato il ricambio d'acqua la cui diminuzione, in termini di superficie esposta, non può comunque superare il 10% della situazione ante intervento.”

Pertanto ai sensi del PDC per l'area di intervento sono previsti esclusivamente interventi di manutenzione delle opere di difesa esistenti. Le opere di progetto sono di tipo manutentivo e le modificazioni che apportano, dal punto di vista percettivo, sono di tipo materico: dagli attuali massi in puddinga saranno utilizzati massi di natura calcarea.

1.6 Aree Natura 2000 e IBA

L'area d'intervento non ricade all'interno di aree protette relative alla Rete Natura 2000. Esternamente alla zona di intervento ed al di fuori del Comune di Fossacesia sono presenti le aree SIC “Fosso delle Farfalle” IT7140106 e “Lecce litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro” IT7140107, rispettivamente ad una distanza di circa 2km e 7km.



L'area di intervento ricade in prossimità di un'area importante per l'Avifauna IBA (Important Birds Areas).

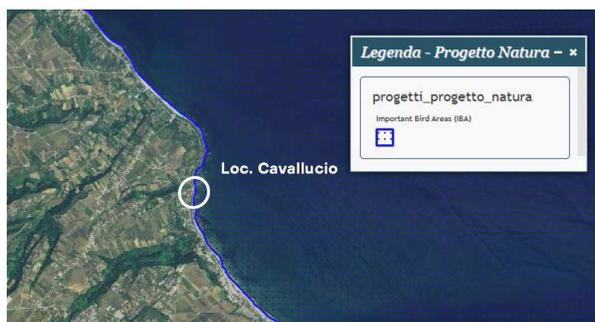


Figura 10 - Individuazione aree IBA (fonte Geoportale Nazionale)

Sebbene non riportato nella documentazione allegata all'istanza, la così detta “area di carico” trattata nelle sezioni successe ricade in area SIC “Lecce litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro” IT7140107.

1.7 Aree vincolate paesaggisticamente

L'area d'interesse è tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 comma 1. lettera a. del D.Lgs n. 42 del 2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” in quanto territorio costiero compreso in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, ed è sottoposta al vincolo “decretato” ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.Lgs 42/2004 in qualità di area di interesse pubblico Inoltre l'area è soggetta a vincolo “ope legis”, ai sensi del D.Lgs 42/2004 art.142, e quindi al rispetto di una

fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (fascia di rispetto delle coste).

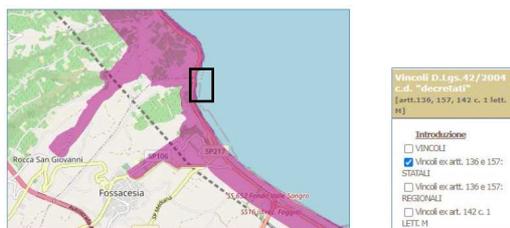


Figura 1 - Individuazione dei vincoli decretati ai sensi del D.Lgs 42/2004 Area di interesse paesaggistico art.136 e 157 (fonte portale SITAP del Ministero per i Beni e per le Attività Culturali e per il Turismo)



Figura 2 - Individuazione dei vincoli ope legis ai sensi del D.Lgs 42/2004 Area tutelate per legge art. (fonte portale SITAP del Ministero per i Beni e per le Attività Culturali e per il Turismo)

1.8 Vincolo Idrogeologico

Dagli stralci del Vincolo Idrogeologico, in cui sono state riportate le aree vincolate ai sensi dell'Art.1 del R.D. 30/12/23 n.3267, l'area di intervento non rientra tra quelle con vincoli.

1.9 Piano di Assetto Idrogeologico

Dagli stralci PAI, l'area oggetto di intervento non presenta particolari criticità in termini di pericolosità e di rischio.

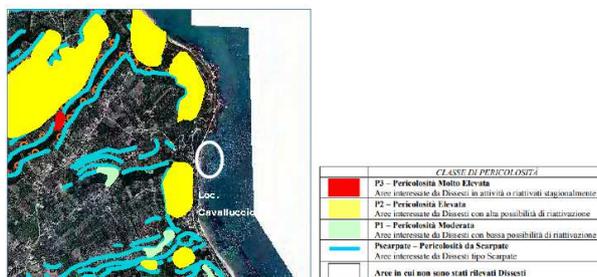


Figura 4 - Stralcio di Piano Assetto Idrogeologico (PAI) Carta della Pericolosità (fonte Geoportale nazionale)



Figura 5 - Stralcio di Piano Assetto Idrogeologico (PAI) Carta del Rischio (fonte Geoportale nazionale)

1.10 Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria

La zonizzazione della qualità dell'aria del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria, fornita dall'ARTA Abruzzo, individua il Comune di Fossacesia come una Zona a maggiore pressione antropica.

PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2.1 Stato di fatto

L'area di intervento negli anni è stata interessata da un processo di antropizzazione con opere di difesa costiera fino alla configurazione attuale come di seguito rappresentata.



Figura 4 - Visione d'Insieme dell'area d'Interesse



Procedendo da mare verso terra, l'area attenzionata è delimitata a nord da un pennello parzialmente emerso (su territorio del Comune di Rocca San Giovanni) che si innesta su di una barriera distaccata debolmente sommersa. Quest'ultima in direzione sud ricade nel Comune di Fossacesia ed ha un andamento planimetrico pressoché parallelo alla linea di riva, risulta tuttavia avere uno stato in termini manutentivi del corpo d'opera con diverse irregolarità e non manifesta un buon stato.

Verso terra sono presenti rivestimenti in aderenza alla linea di riva costituiti da massi naturali di natura calcarea e massi gettati alla rinfusa in puddinga. Tali opere sono state realizzate in passato presumibilmente a protezione della vecchia linea ferroviaria adriatica, oggi riconvertita-riqualificata e utilizzata come pista ciclopedonale.

Per quanto attiene la porzione in massi calcarei risulta essere in buone condizioni manutentive, per quanto riguarda quelle in massi in puddinga si sono verificati, a tergo degli stessi, dei fenomeni di dissesto localizzati consistenti in nicchie di distacco di limitate dimensioni e visibili dall'area utilizzata per scopi turistici.



Figura 6 - Particolare stato attuale radente

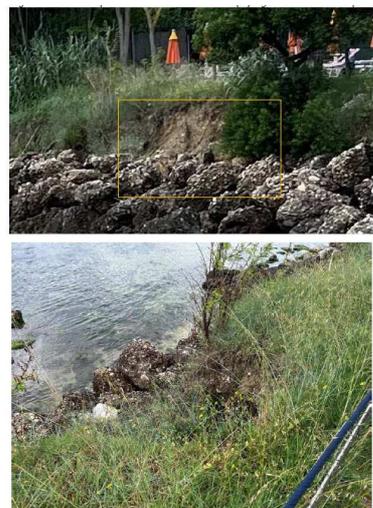


Figura 8 - Particolare nicchia di distacco localizzata (a) vista dall'alto (b)

2.2 Obiettivo dell'intervento

A causa di fenomeni di dissesto, il Comune di Fossacesia di intesa con il Servizio OO. MM. Della Regione Abruzzo, ha previsto la risistemazione delle opere aderenti per prevenire e mitigare quei fenomeni che tendono a peggiorare le condizioni di stabilità.

L'obiettivo prioritario del progetto è quindi quello di assicurare, in funzione delle somme ad oggi disponibili, la risistemazione delle scogliere aderenti al fine di migliorarne la funzionalità attuale per la difesa dall'azione erosiva delle mareggiate ed in particolare lungo la porzione di opera di massi in puddinga come meglio circostanziato negli elaborati grafici a cui si rimanda.

Per la manutenzione del tratto d'interesse e considerate le condizioni a contorno lato terra che non consentono un accesso adeguato con mezzi terrestri, è stata prescelta la soluzione di approvvigionamento del materiale via mare. Tale soluzione comporta la realizzazione di un pennello di servizio che dovrà essere salpato a fine lavori ed il materiale sarà riutilizzato per rifiorire la scogliera distaccata che, come evidenziato nella Relazione generale e tecnica necessita di manutenzione.

La tipologia dei massi in puddinga come quelli attualmente in opera per i quantitativi e le dimensioni necessarie non sono disponibili e non consentono una vita utile adeguata per la destinazione funzionale di difesa del territorio a tergo, in quanto risultano avere caratteristiche prestazionali che potrebbero continuare a comportare il perdurare dei fenomeni in atto.

Pertanto al fine di assicurare la funzionalità dell'opera ovvero la stabilità idraulico-strutturale con elementi adeguati non solo per pezzatura ma anche per qualità prestazionale in termini di durabilità in ambito marino è stato prescelto l'utilizzo di massi calcarei.

Si evidenzia che tale tipologia è quella utilizzata per tutti gli interventi attualmente realizzati nelle immediate vicinanze dell'area in esame: pennelli, barriere soffolte, barriere emerse e varchi di protezione sono tutti in scogli calcarei.

Inoltre, considerando che la scogliera da mantenere è in continuità con l'esistente in massi calcarei non si andrebbero ad apportare particolari modificazioni di carattere percettivo.

2.1 Descrizione dell'intervento

Per la progettazione in essere gli interventi sono di seguito

- Salpamento e riposizionamento (dopo l'esecuzione dei lavori) dei massi lungo il varco al fine di consentire spazi di manovra a tirante idraulico maggiore per il mezzo marittimo in fase di ingresso di approvvigionamento del materiale.
- Approvvigionamento del materiale di rifiorimento con contestuale realizzazione del pennello di servizio per la relativa messa in opera dei massi in aderenza alla costa.
- Rifiorimento della scogliera in aderenza costituita da massi in puddinga con dei nuovi massi calcarei di 2^a categoria (pezzatura singola compresa tra 1,00 e 3,00 ton).
- L'estensione longitudinale complessiva sarà di circa 63,00 m (17 m nord + 46 m sud) una quota rispetto al l.m.m. variabile (di circa +2,50 m nord; +3,50 m sud) e una larghezza di berma pari a 1,00 m con pendenze come quelle attualmente in opera e rispettivamente di 3:2 (nord) e 2:1 (sud).
- Messa in opera di cartello monitor
- Salpamento del pennello di servizio e rifiorimento della barriera sommersa con scogli di natura calcarea di 2^a cat risagomando la berma attuale alla quota di -0,5 m sl.m.m.



Figura 7 - Visione d'insieme dell'area d'interesse



Figura 23 - Stato attuale



Figura 24 - Falsobiontamento Stato di progetto

Le scogliere contemplate dal presente progetto possono essere considerate come infrastrutture civili di uso generale con un livello di sicurezza 1 e pertanto contraddistinte da una durata di vita pari a 25 anni. Per quanto le tabelle dei volumi di rifiorimento e salpamento si riporta lo stralcio dei dati dalla relazione t.o4 sez.

TOTALE DIFESA ADERENTE

2^a Cat. (volume;peso): 376.06m³; 752.12t

Pietrame (volume;peso): 27.78m³; 58.33t

TOTALE PENNELLO DI SERVIZIO

2^a Cat. (volume;peso): 699.90m³; 1'399.80t

Pietrame (volume;peso): 80.04m³; 168.08t

Carrabile (volume): 31.21m³

TOTALE RIFIORITURA BARRIERA DISTACCATA

Volume salpamento: 779.94m³

TOTALE GENERALE QUANTITA' (ADERENTE/DISTACCATA)

2^a Cat. (volume;peso): 1'075.96m³; 2'151.92t

Pietrame (volume;peso): 107.82m³; 226.41t



Si riportano alcuni stralci delle planimetrie e sezioni dagli elaborati t03pl e t04 sez:

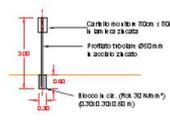
LAYOUT PISTE DI SERVIZIO - Scala 1:750

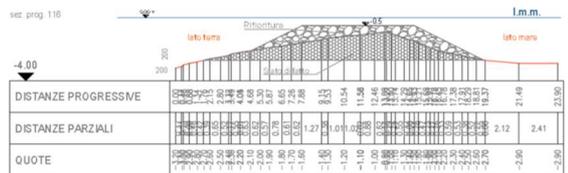
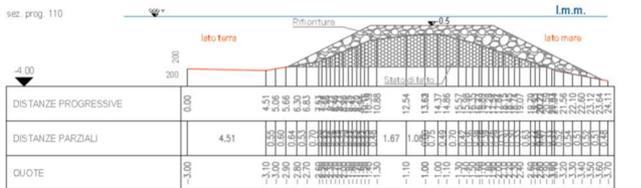
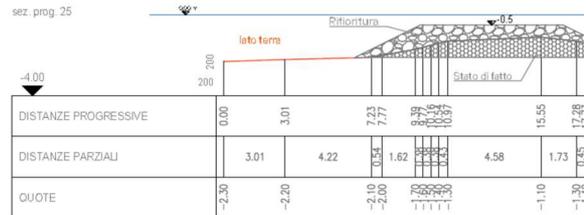
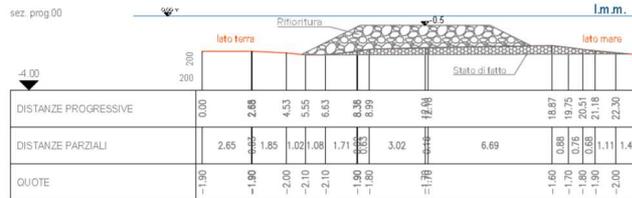
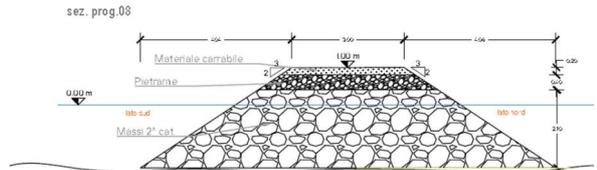
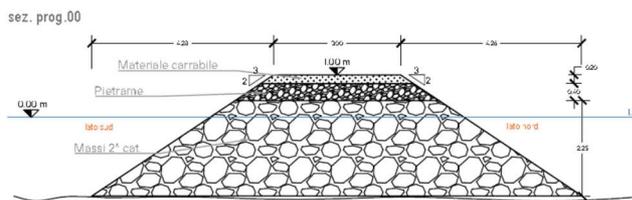
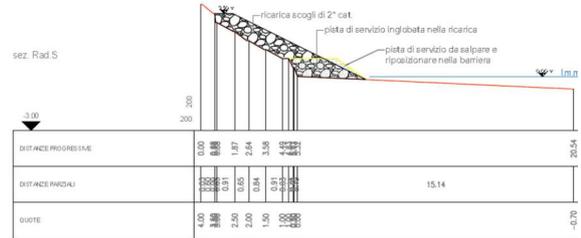
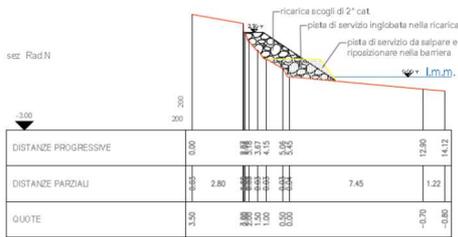


INSIEME SEZIONI E IMPRONTA SCOGLIERE - Scala 1:750



CARTELLI MONITORE
scala 1:100







PARTE 3

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

3.1 Caratteristiche morfologiche e litologiche

La zona d'interesse ricade nell'area centro-sud della Regione Abruzzo, nel territorio del comune di Fossacesia in Provincia di Chieti. Appartiene all'Unità Fisiografica principale compresa tra il Promontorio del Conero e di Punta Penna e rientra nella sub-unità fisiografica UF8, tra il Porto di Ortona a nord e Punta Cavalluccio a sud, e la sub-unità fisiografica UF9, tra Punta Cavalluccio a nord e Punta Penna in direzione sud-est.

Il litorale del Comune di Fossacesia si estende per circa 4,9 km dalla zona immediatamente a sud del promontorio di Punta Cavalluccio fino alla foce del fiume Sangro. La granulometria della spiaggia emersa è di tipo prevalentemente sabbioso-ciottoloso con presenza di zone dove la costa è alta (costituita da roccia o da materiali di deposito) e leggermente arretrata rispetto alla battigia.

Litologia

Le caratteristiche litologiche della fascia costiera, si osserva come la successione sedimentaria è caratterizzata da depositi di facies litorale e deltizie quaternari, costituiti da sabbie poco cementate e conglomerati di colore giallastro eterometrici posti in successione su depositi pelitici plio-pleistocenici. Lo spessore dei depositi sabbioso-conglomeratici varia, anche notevolmente da luogo a luogo, conseguentemente alle caratteristiche tettonico-evolutive del bacino di sedimentazione.

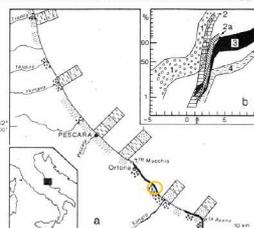
Il moto ondoso ha direzione prevalente da Est e da SE; il livello di base del moto ondoso medio, cioè la profondità massima a cui le onde esercitano un'azione trattiva sul fondo, è di circa 5-6 metri. L'ampiezza media delle maree in sizigie è di 50 cm a Pescara, 60 cm a Giulianova e di 20 cm a Martinsicuro (Marini et al., 1999).

Dall'esame delle condizioni meteomarine della zona considerata e dalla forma ed orientamento del litorale in esame, si può dedurre un alterno senso di spostamento dei materiali sedimentari lungo costa, con una deriva litorale (littoral drift) netta, verso NW e NNW (Adamoli, 1994).



Figura 15 - Schema geologico strutturale della Regione Abruzzo
Direzione della deriva litorale netta
con la freccia si nota la direzione prevalente della deriva litorale verso NNW e NW (da Adamoli, 1994)

Il tratto di costa d'interesse è roccioso con presenza di falesie e tratti di spiaggia in ghiaia.





3.2 Caratteristiche Ambiente idrico – acque di balneazione

L'ARTA Abruzzo attua il Programma di monitoraggio dell'ambiente marino-costiero per la classificazione ecologico-ambientale delle acque marine, in convenzione con il Settore Opere Marittime della Regione. L'ultimo monitoraggio dell'ambiente marino-costiero della Regione Abruzzo pubblicato sul portale ARTA è del 2021.

Per quanto attiene la disciplina della gestione della qualità delle acque di balneazione è il D.Lgs. 116/08, che ha recepito la Direttiva 2006/7/CE. In applicazione del decreto 116/08 è stato poi emanato il D.M. 30/3/2010, che definisce tra l'altro i valori limite per Escherichia coli e Enterococchi intestinali, batteri che sono utilizzati come indicatori di rischio igienico-sanitario.

Il controllo sulla qualità delle acque di balneazione viene garantito dalla sinergia tra i soggetti che hanno competenze o che svolgono attività sul tema:

- il Ministero della Salute, che governa le azioni a livello nazionale;
- la Regione, cui sono demandati i compiti di definizione dello stato di qualità delle acque e di pianificazione annuale;

– i Sindaci, che sono le autorità sanitarie competenti ad emettere i provvedimenti di divieto di

Prima della stagione balneare, sulla scorta dei controlli dei quattro anni precedenti, la Regione classifica le acque emettendo i giudizi su ciascun tratto

Tutte le aree di interesse sono balneabili, si riportano di seguito le analisi dell'ultima stagione balneare 2023 e della precedente 2022 per le stazioni che comprendono l'area di interesse (S. Biagio, Rocca S. Giovanni, a nord e Stazione FF.SS. Fossacesia M. a sud) con i relativi profili da cui si evince che non è stata riscontrata alcuna criticità particolare ed una qualità dell'acqua eccellente

3.3 Impatti potenziali in Atmosfera

Fase di cantiere

Il tecnico dichiara che data la portata e la tipologia delle opere non si prevedono degli impatti significativi in termini di qualità dell'aria.

Una possibile alterazione della qualità dell'aria potrebbe essere ricondotta alle attività di cantiere nella piana di carico prevista a Torino del Sangro e quindi dal flusso dei mezzi terrestri impiegati per l'approvvigionamento del cantiere.

A tal proposito è importante sottolineare che l'area d'intervento è situata nel comune di Fossacesia e ricade tra il centro urbano di Rocca San Giovanni e Fossacesia Marina, da cui dista circa 1600 m. Tale zona è stata caratterizzata in passato dalla presenza della ferrovia poi riconvertita in ciclopedonale.

Pertanto durante la realizzazione della ciclabile Via Verde Costa dei Trabocchi è stata contraddistinta da attività di cantiere con mezzi simili a quelli da utilizzare nel presente lavoro. Una delle maggiori differenze sta nel fatto che le lavorazioni oggetto di intervento della presente progettazione sono localizzate a un'area limitata e non è generalizzata ad un'area molto più estesa come per la realizzazione della ciclabile.

Si evidenzia altresì che l'emissione di polveri risulta trascurabile poiché il materiale utilizzato è naturale lapideo e grossolano [massi (50-200) Kg e (1-3) ton]. Inoltre, l'approvvigionamento nell'area di lavoro avverrà via mare e non essendovi spiaggia in materiale sabbioso il tecnico ritiene che l'innalzamento di polveri è da ritenersi altresì trascurabile.



Misure di mitigazione

Di seguito si sintetizzano le principali azioni di mitigazioni proposte per eliminare o limitare le possibili interferenze sulla qualità dell'aria:

- per limitare le possibili interferenze con le preesistenti attività antropiche, le lavorazioni potranno essere avviate al di fuori del periodo della stagione balneare;
- al fine di sollevare la minore quantità di polveri possibile, sarà effettuata una bagnatura delle aree di cantiere sterrate percorse dai mezzi di cantiere in corrispondenza della piana di carico almeno 2-4 volte al giorno, sia attraverso sistemi manuali, che con l'aiuto di autocisterne con sistemi inaffiatura posti sul retro del mezzo oppure pompe da irrigazione. Le operazioni di bagnatura saranno regolamentate da uno specifico Piano che terrà conto della stagionalità e prevedrà un aumento della frequenza di bagnature durante i periodi più siccitosi;
- sulla viabilità pubblica, nel caso di utilizzo sporadico e temporaneo dei mezzi di cantiere, nei tratti prossimi alle aree di cantiere si eseguirà la spazzolatura ad umido; tale operazione sarà condotta in modo sistematico per tutto il periodo in cui tale viabilità sarà utilizzata dai mezzi di cantiere;
- saranno utilizzati mezzi di cantiere rispondenti ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dotati di sistemi di abbattimento del particolato, per i quali prevedere frequenti manutenzioni e verifiche dell'efficienza, anche attraverso misure dell'opacità dei fumi
- saranno impiegate attrezzature di cantiere e impianti fissi dotati di motori elettrici alimentati da appositi generatori di corrente;
- nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o maggiore a 10 m/s) le operazioni di escavazione/movimentazione di materiali polverulenti dovranno essere sospese;

Fase di esercizio

L'impatto in fase di esercizio è considerabile nullo.

3.4 Traffico indotto

In fase di cantiere l'approvvigionamento del materiale e la manutenzione delle opere avverrà via mare, in particolare sarà onere dell'Appaltatore individuare una "piana di carico" idonea e sarà sempre onere dell'Appaltatore sostenere i relativi costi di utilizzo e quanto altro necessario, senza alcuna rivalsa nei confronti della Stazione Appaltante.

Nella presente progettazione si evidenzia inoltre che una possibile "piana di carico", utilizzata in lavori simili in passato, è nel vicino Comune di Torino di Sangro come meglio di seguito indicato.

Tale area infatti, qualora autorizzata dallo stesso Comune di Torino di Sangro a cura e spese dell'Appaltatore, risulta essere adeguata per le fasi di scarico dei camion e di carico del mezzo marittimo, qualora quest'ultimo abbia strumentazione, apparecchiature, macchinari di bordo (comprese le gru) adeguati e pescaggi particolarmente ridotti compatibili con il tirante idrico presente, che dovrà essere preventivamente accertato dalla Ditta appaltatrice senza oneri aggiuntivi per la Stazione Appaltante.

Di seguito è riportato il percorso degli autocarri a partire dall'uscita autostradale Val di Sangro sino alla piana ipotizzata (si specifica ancora che tale piana di carico non è vincolante per l'Appaltatore e che necessita delle relative autorizzazioni sempre a carico dell'Appaltatore) e il successivo approvvigionamento all'area di lavoro. La strada, dal casello autostradale alla piana di carico è per la maggior parte di tipo statale ed è già interessata da traffico ordinario nel quale rientra il traffico indotto dalle attività di cantiere.

Il tecnico definisce la zona d'interesse con una destinazione principalmente turistica e nelle immediate vicinanze degli assi viari principali (Strada Statale SS16 e l'Autostrada A14).

Nella stagione estiva il traffico veicolare e pedonale aumenta notevolmente, con conseguente incremento del livello di rumore indotto e delle vibrazioni. Si tratta in linea di massima di rumore di fondo che nel caso dei bagnanti e turisti è relativo solo alle ore diurne, mentre per il traffico veicolare è significativo anche nelle ore notturne (anche perché amplificato dalla mancanza di altri rumori). A tal proposito, l'autocarro per trasporto inerti ha una capacità di carico approssimativamente pari a 25 tonnellate. Il materiale totale necessario per la



realizzazione dell'opera è pari a circa 2.400 tonnellate, pertanto saranno necessari 96 viaggi per l'approvvigionamento del materiale lapideo. Stimando la durata dei lavori per la messa in opera del materiale lapideo in circa 25 gg naturali e consecutivi, risulta un flusso di mezzi di approvvigionamento limitato a 4, al massimo 5 autocarri al giorno.

La strada, essendo per la maggior parte statale / provinciale, è già interessata da traffico ordinario nel quale rientra il traffico indotto dalle attività di cantiere. Si sottolinea a tal proposito che l'intervento sarà realizzato al di fuori della stagione balneare e pertanto l'incidenza sul traffico veicolare ordinario risulta trascurabile.



Figura 21 - Piana di carico: punti di scatto (in alto) e stato di fatto (foto I-II)

3.6 Impatti potenziali sul clima acustico

Fase di cantiere

Come per la componente atmosfera anche per la componente rumore non reputa che possano verificarsi interferenze negative legate agli interventi in oggetto, poiché la durata del cantiere è ridotta, l'area interessata non è estesa ed il periodo scelto per l'esecuzione dei lavori dovrà essere al di fuori della stagione balneare caratterizzato da una minore frequentazione della zona.

Tuttavia è giusto sottolineare che i principali possibili impatti sul clima acustico sono ascrivibili alle attività di cantiere e dal flusso dei mezzi per l'approvvigionamento del materiale alla piana di carico su camion e con mezzo marittimo nell'area di risistemazione della scogliera.

I lavori inizieranno al di fuori della stagione balneare al fine di garantire la non sovrapposizione delle emissioni acustiche dovute alla movimentazione dei mezzi di cantiere con il traffico locale, in generale, e quello balneare, nel particolare.

Misure di mitigazione

Di seguito si sintetizzano le principali azioni di mitigazioni proposte per eliminare o limitare le possibili interferenza sulla qualità del clima acustico:



- per limitare le possibili interferenze con le preesistenti attività antropiche le lavorazioni potranno essere avviate al di fuori del periodo della stagione balneare;
- l'utilizzo di macchine ed attrezzature, oltre che conformi alle vigenti normative, anche in buono stato manutentivo e dotate di presidi specifici per la riduzione delle emissioni acustiche (quali ad esempio i silenziatori sugli scarichi, in particolar modo sulle macchine con maggiore potenza);
- relativamente all'aumento di rumorosità legata all'utilizzo delle macchine, degli impianti fissi di cantiere si dovrà assicurare un livello di tollerabilità conforme alle norme vigenti in materia, anche attraverso l'utilizzo di barriere fisse o mobili in grado di assorbire e riflettere il rumore. Sarà necessario monitorare le emissioni acustiche e, ove necessario, modificare i piani di lavoro al fine di contenere gli effetti entro i limiti stabiliti dalle norme.
- i mezzi saranno controllati periodicamente e saranno dotati di dispositivi atti a ridurre la rumorosità.
- la non sovrapposizione di lavorazioni caratterizzate da significative emissioni e saranno pianificate le lavorazioni più impattanti nei periodi di minor disturbo per l'ambiente circostante;

Fase di esercizio

L'impatto in fase di esercizio è considerabile nullo.

3.7 Impatti potenziali su suolo e sottosuolo

Il tecnico ribadisce che le opere in esame sono state progettate per assolvere la funzione primaria di prevenire eventuali evoluzioni repentine del dissesto idrogeologico in atto preservando il piede delle aree con fenomeni gravitativi in atto. Al riguardo la tipologia di intervento si propone di essere un intervento di tipo rigido con carattere di urgenza.

Fase di cantiere

In fase di cantiere si prevede un impatto ascrivibile al consumo di materie prime e di suolo, infatti il materiale delle scogliere ammonta ad un quantitativo totale in volume da porre in opera pari almeno a circa 2.400 ton provenienti da cave autorizzate con materiale di tipo calcareo della pezzatura di (50-200) Kg e (1-3) ton.

Misure di mitigazione

Per quanto riguarda il rischio di contaminazione dei suoli durante le lavorazioni, non si prevede la possibilità di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti a terra. Qualora poi in cantiere fosse necessario utilizzare sostanze inquinanti per effettuare lavorazioni particolari, le stesse saranno conservate in luogo idoneo, pavimentato, delimitato con possibilità di raccolta di eventuali sversamenti, e le lavorazioni svolte adotteranno opportune tutele (teli impermeabili, ecc.).

Fase di esercizio

Sulla base delle considerazioni esplicitate in premessa e di quanto previsto possa accadere in fase di cantiere, si evidenzia che gli interventi in esame comporteranno un effetto di mitigazione del rischio idrogeologico al piede del versante di interesse.

Inoltre, c'è da aggiungere che le opere in progetto si inseriranno in un contesto ambientale già fortemente alterato da interventi antropici, esistono infatti una molteplicità di opere di difesa della costa (barriere emerse, barriere sommerse, pennelli e opere aderenti).



3.8 Impatti potenziali Ambiente idrico – acque marino costiere

Fase di cantiere

Le attività saranno di risistemazione e quindi in linea generale non saranno apportati importanti mutamenti all'ambiente idrico e alle acque marino costiere ma si evidenzia che si potranno avere dei temporanei aumenti della torbidità delle acque marine durante la messa in opera dei massi.

Trattandosi tuttavia di posa in opera di scogliere naturali si ritiene, in prima analisi, che la torbidità tenderà rapidamente ad attenuarsi al termine delle attività di cantiere. Anche in questa fase, in ogni caso, saranno messi in atto, per quanto possibile, tutti quegli accorgimenti finalizzati a non alterare la qualità delle acque marine, come descritte di seguito.

Misure di mitigazione

Per la posa dei massi in acqua

- sarà seguita una metodica tesa alla gradualità delle stesse fasi di posa del materiale lapideo e lo stesso avverrà tramite accompagnamento con la benna dei massi fino al piano di posa, evitando scarichi incontrollati dall'alto;
- non saranno effettuati scavi di sbancamento per la porzione sommersa.

Fase di esercizio

L'impatto in fase di esercizio è considerabile nullo

3.9 Impatti potenziali Biodiversità, flora, fauna ed ecosistemi

Fase di cantiere

Come premesso, il tecnico ribadisce che l'area interessata dall'intervento non interessa aree della Rete Natura 2000. Tuttavia si attueranno le seguenti misure di mitigazione in via cautelativa.

Misure di mitigazione

Al fine di minimizzare i possibili effetti su biodiversità, flora, fauna ed ecosistemi tutte le misure di cui ai paragrafi precedenti (concernenti atmosfera, rumore, suolo, acque) saranno applicate anche per la tutela di tale ambito.

Fase di esercizio

L'impatto in fase di esercizio è considerabile nullo.

Tuttavia nel Piano di Difesa della Costa dall'Erosione, dagli effetti dei Cambiamenti Climatici e dagli Inquinamenti (PDC) all'ultimo aggiornamento di Agosto 2021 pubblicato sul Sito della Regione Abruzzo, tra gli Studi e Analisi di riferimento all'elaborato 06 "Rapporto fratino", (è riportato lo studio "Il fratino in Abruzzo Relazione 2015/2018 con un primo sguardo al 2019" estratto di De rerum natura - anno XXVII numero 59, 2019 a cura del Torre del Cerrano Area Marina Protetta, WWF e Rete Fratino) si evidenzia che nell'area di interesse non sono segnalate specie faunistiche di questa tipologia.

Pertanto si ritiene che sono ammissibili e compatibili gli interventi di manutenzione delle opere di difesa esistenti in progetto, in quanto oltre che ad essere di ripristino non vi sono interferenze rilevanti e l'approvvigionamento del materiale avverrà esclusivamente da mare



Figura 11 - "Mappa della distribuzione e densità dei nidi censiti in Abruzzo 2019" dello studio "Il fratino in Abruzzo Relazione 2015/2018 con un primo sguardo al 2019"

3.10 Impatti potenziali Paesaggio

Fase di cantiere

Dall'analisi delle caratteristiche del paesaggio in cui si inseriscono le opere in progetto e delle tipologie delle lavorazioni di cantiere è possibile evidenziare un'incidenza minimale in termini di impatto sulla qualità del paesaggio. L'attuale paesaggio è infatti interessato da infrastrutture antropiche simili a quelle oggetto di intervento e flusso veicolare lungo le strade prossime alla costa (ss 16 e strade comunali).

Misure di mitigazione

L'intervento sarà realizzato al di fuori della stagione balneare.

Il flusso dei mezzi veicolari lungo le strade di percorrenza sarà minimo e unicamente durante la fase di accantieramento, approvvigionamento materiale inerte e demobilizzazione del cantiere stesso. Saranno concordati tali fasi con la Polizia municipale e concentrate negli orari a basso traffico veicolare.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

**Istruttoria
Tecnica**
Progetto

VA - Verifica di Assoggettabilità a VIA

**LAVORI URGENTI DI RISISTEMAZIONE DELLE SCOGLIERE
RADENTI - LOCALITA' CAVALLUCCIO- Comune di Fossacesia (CH)**

Fase di esercizio

L'inquadramento fotografico fornito al paragrafo afferente al paesaggio permette di mettere a fuoco che tutto il tratto di costa compreso tra le aree di intervento risulta essere caratterizzato da opere di difesa in massi calcarei.

I nuovi interventi non apportano quindi delle particolari alterazioni rispetto allo stato in essere ma conferiscono dei benefici in termini preventivi per la mitigazione dei fenomeni di dissesto in atto rivestendo carattere di urgenza.

Referenti della Direzione

Gruppo Istruttorio

Dott.ssa Chiara Forcella

